// GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 | ROMA — GIOVEDÌ 8 NOVEMBRE | NUM. 262

ASSOCIAZIONI.

	Anno	Sem.	Trim.
Gazzetta Ufficiale:			
In Roma . . . . L.	32	17	9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno . . . . »	36	19	10
Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti stenografati del Parlamento:			
In Roma . . . . L.	40	21	11
In tutto il Regno . . . . »	48	25	13

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Un numero separato in Roma cent. 10, pel Regno 15. Un numero arretrato costa il doppio.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (*Uffizio dell'Economato del Ministero dell'Interno*) e dagli Uffizi postali del Regno. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese.

DIREZIONE: ROMA, piazza Madama, n° 17, piano 1°

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Ordine del giorno della seduta pubblica di lunedì 26 corr. alle ore due pomeridiane.

1. Sorteggio per la rinnovazione degli Uffizi.

Discussione dei disegni di legge:

2. Modificazioni delle leggi vigenti per l'istruzione superiore del Regno;

3. Stato degli impiegati civili;

4. Convalidazione del R. decreto 20 maggio 1881, riguardante le industrie ammesse al beneficio della diminuzione della tassa sugli spiriti;

5. Provvedimenti relativi alla Cassa militare.

Roma, 8 novembre 1883.

Il Presidente: D. FARINI.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1652** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni della Camera di commercio ed arti di Cosenza, in data 3 aprile e 6 agosto 1883;

Visti gli articoli 31 e 33 della legge 6 luglio 1862, numero 680;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Camera di commercio ed arti di Cosenza è autorizzata ad imporre sui redditi degli esercenti commercio e industria, nel proprio distretto, a cominciare dal 1° gennaio 1884, centesimi addizionali sulla tassa di ricchezza mobile, nella misura di una lira per mille lire del reddito imponibile, esclusi i redditi che non eccedono lire quattrocento.

Art. 2. Nel distretto della Camera di commercio ed arti di Cosenza cesserà di essere applicata al 1° gennaio 1884 la tassa sui contratti di noleggio, imposta dalla Camera medesima in forza dei Reali decreti 11 giugno 1865, n. 1631, e 11 marzo 1867, n. 1879, i quali perciò cesseranno d'aver vigore al 1° gennaio 1884.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 12 ottobre 1883.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Num. **MCIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 19 ottobre 1881 e 23 aprile 1883 del Consiglio comunale di Fontanigorda, concernenti l'applicazione della tassa di famiglia;

Vista la deliberazione 29 gennaio 1883 della Deputazione provinciale di Pavia;

Visto l'articolo 3 del regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Pavia;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Fontanigorda ad aumentare, dal corrente anno, fino a lire 20 il massimo della tassa di famiglia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 12 ottobre 1883.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1653** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 17 novembre 1882 del Consiglio provinciale di Salerno, con la quale vengono dichiarate provinciali, e come tali inscritte nell'elenco, le strade dette:

Della Costiera di Amalfi;

Di Capaccio-Magliano;

Di Corneto;

Visti i ricorsi contro la detta deliberazione presentati dai comuni di Ottati, Roccapiemonte, Giffoni, Vallepiana e Montecorvino Ravella, i quali sostengono non riscontrarsi nelle strade medesime alcuno dei caratteri di cui all'art. 13 della legge sui lavori pubblici;

Considerando:

Che la strada della Costiera di Amalfi costituisce la sola comunicazione diretta fra il capoluogo della provincia ed il vicino ed importante porto di Amalfi, che è l'arteria di quella importante regione agricola ed industriale, ricca di cartiere e di fabbriche di paste alimentari, di cui fornisce all'esportazione 35 mila tonnellate; oltre di che la strada stessa mette in comunicazione il porto di Amalfi col capoluogo della provincia per mezzo di altro piccolo braccio da Vietri sul Mare a Salerno, e tale carattere di strada provinciale fu riconosciuto dalla legge 30 maggio 1875, al n. 32, nella quale il suo proseguimento per Positano fu dichiarato provinciale;

Che la strada Capaccio-Magliano costituisce dal suo innesto coll'attuale provinciale del Vallo la comunicazione più facile, comoda e diretta pel detto capoluogo di circondario;

Che in fine la strada di Corneto serve alle relazioni commerciali dell'importante città di Eboli, emporio dei prodotti agricoli ed industriali del vasto bacino del Sele, e costituisce la più importante comunicazione fra l'anzidetta città ed il capoluogo di Vallo;

Ritenuto che le circostanze sopraindicate costituiscono i caratteri di provincialità voluti dall'art. 13 della legge sui lavori pubblici, lettere *d* e *c;*

Udito il parere del Consiglio di Stato in adunanza 26 settembre 1883;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sone respinte le opposizioni dei comuni di Ottati, Roccapiemonte, Giffoni, Vallepiana e Montecorvino Ravella, dichiarandosi provinciali le tre strade:
Della Costiera di Amalfi,
Di Capaccio-Magliano, e
Di Corneto,
le quali come tali verranno inscritte nell'elenco delle strade provinciali di Salerno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 18 ottobre 1883.

UMBERTO.

GENALA.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 4 ottobre 1883:

Mezzini dott. Alfonso, consigliere di 4ª classe nell'Amministrazione provinciale, in disponibilità, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 1° ottobre 1883:

Ragusa cav. Antonio, sottoprefetto di 1° grado, di 2ª classe, nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa, per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

Con. R. decreto del 20 settembre 1883:

Benedetti dott. Silvio, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione centrale, nominato consigliere di 2ª classe, nel 2° grado, in seguito ad esame, e con ordinanza Ministeriale 29 ottobre incaricato delle funzioni di commissario distrettuale a Lonigo.

Con R. decreto del 12 settembre 1883:

Mongiardini Leopoldo, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 4 ottobre 1883:

Becchio Giuseppe, già segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto dell'11 ottobre 1883:

Gravina Francesco, principe di Santa Flavia, già sottosegretario nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti dell'11 settembre 1883:

Cipolla Giuseppe, alunno di ragioneria nell'Amministrazione provinciale, nominato computista di 3ª classe nell'Amministrazione medesima;

Giovanetti Riccardo, id. id., id. id. id.

Con R. decreto del 14 settembre 1883:

Zangrandi Gustavo, alunno di ragioneria nell'Amministrazione provinciale, nominato computista di 3ª classe nell'Amministrazione medesima.

Con R. decreto del 1° ottobre 1883:

Ferri Raffaele, alunno di ragioneria nell'Amministrazione provinciale, nominato computista di 3ª classe nell'Amministrazione medesima.

Con R. decreto dell'11 ottobre 1883:

Renier Giorgio, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Decreti *e* **disposizioni** *concernenti il personale delle Scuole speciali e pratiche di agricoltura:*

Con decreti Ministeriali del 17 agosto 1883:

Imperato Gabriele, direttore e professore di agricoltura in esperimento nella Scuola pratica di agricoltura d'Imola (Bologna), nominato direttore e professore di agricoltura nella Scuola stessa, dal 1° ottobre 1883;

Riccò Odoardo, id. id. id. Eboli (Salerno), id. id. id., id.

Con decreto Ministeriale del 31 agosto 1883:

Vezzani Fermo, nominato, in seguito a concorso, censore di disciplina e maestro di lingua italiana, storia, geografia, aritmetica e contabilità nella Scuola pratica di agricoltura d'Imola (Bologna), dal 1° ottobre 1883.

Con decreti Ministeriali del 18 settembre 1883:

Di Muro Leopoldo, aiuto-direttore ed insegnante di scienze fisiche e naturali in esperimento nella Scuola pratica d'agricoltura di Fabriano (Ancona), nominato aiuto direttore ed insegnante di scienze fisiche e naturali nella Scuola stessa, dal 1° ottobre 1883;

Arina Giovanni, id. id. id. Ascoli Piceno, id. id. id., id.;

Romano Claudio Marcello, id. id. id. Catanzaro, id. id. id., id.;

Annovi Ciro, censore di disciplina e maestro di lingua italiana, storia, geografia, aritmetica e contabilità in esperimento nella Scuola pratica d'agricoltura di Fabriano (Ancona), nominato censore di disciplina e maestro di lingua italiana, storia, geografia, aritmetica e contabilità nella Scuola stessa, dal 1° ottobre 1883;

Gualtieri Giuseppe, id. id. id. Cesena (Forlì), id. id. id., id.;

Seta Giuseppe, id. id. id. Montepulciano (Siena), id. id. id., id.;

Zolla Romolo, id. id. nella Scuola di pomologia e di orticoltura di Firenze, id. id. id., id.;

Borla Vitale, id. id. nella Scuola pratica d'agricoltura di Cosenza, id. id. id., id.

Con disposizioni Ministeriali del 20 settembre 1883:

Lumia Corrado, incaricato, in seguito a concorso, dell'ufficio di aiuto direttore ed insegnante di scienze fisiche e naturali in esperimento nella Scuola pratica d'agricoltura di Cosenza, dal 21 settembre 1883;

Bonomi Emanuele, id., id., dell'ufficio di aiuto direttore ed insegnante d'agricoltura in esperimento nella Scuola di olivicoltura e di oleificio di Bari, dal 1° ottobre 1883;

Leonzio Antonio, id., id., dell'ufficio di aiuto direttore ed insegnante di scienze fisiche e naturali in esperimento nella Scuola pratica di agricoltura d'Eboli (Salerno), id.;

Alberti Federico, id., id., id. id. Catanzaro, id.;

Lateano Domenico Antonio, id., id., id. id. Caltagirone (Catania), id.

Con disposizioni Ministeriali del 15 ottobre 1883:

Rocco Giovanni, incaricato, in seguito a concorso, dell'ufficio di aiuto direttore ed insegnante di agricoltura in esperimento nella Scuola di olivicoltura e di oleificio di Bari, dal 16 ottobre 1883;

Capodacqua Vittorio, id., id., id. id. nella Scuola pratica di agricoltura d'Imola (Bologna), id.;

Palma Antonio, id., id., id. id. id. Cesena (Forlì), id.

Con disposizione Ministeriale del 19 ottobre 1883:

Lazzeri Gaetano, aiuto direttore ed insegnante di scienze fisiche e naturali in esperimento nella Scuola pratica di agricoltura di Lecce, trasferito alla Scuola pratica di agricoltura di Eboli (Salerno).

Con decreti Ministeriali del 20 ottobre 1883:

Ghizzoni Angelo, direttore e professore d'agricoltura nella Scuola pratica d'agricoltura di Cesena (Forlì), esonerato temporaneamente dall'ufficio per ragioni di salute, dal 16 ottobre 1883;

Doni Pergentino, id. id. Macerata, trasferito alla Scuola pratica d'agricoltura di Cesena (Forlì), id.;

Borghi Giuseppe, id. id. Scerni (Chieti), id. id. Catanzaro, dal 1° novembre 1883;

Pilato Michele, aiuto direttore ed insegnante di scienze fisiche e naturali nella Scuola pratica di agricoltura di Scerni (Chieti), nominato, in seguito a concorso, direttore e professore d'agricoltura nella Scuola stessa, idem;

Pitzorno Giovanni, nominato, in seguito a concorso, aiuto direttore ed insegnante di scienze fisiche e naturali nella Scuola di viticoltura e d'enologia d'Alba (Cuneo), dal 1° ottobre 1883.

Con disposizione Ministeriale del 24 ottobre 1883:

Rossi Antonio, già direttore della Scuola agraria di Motrone presso Pietrasanta (Lucca), incaricato dell'ufficio di direttore e professore di agricoltura, in esperimento, nella Scuola pratica di agricoltura di Nulvi (Sassari).

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti a favore di impiegati civili e militari e loro famiglie:*

Con deliberazione del 26 settembre 1883:

Di Costanzo Pietro, brigadiere id., indennità lire 1275 — A carico dello Stato lire 198 86 — A carico del Comune lire 1076 14.

Bonelli Luigia, vedova di Sequenzia Gio. Battista, lire 375.

Gualzetti Caterina, vedova di Meago o Meaghi Giuseppe, lire 208.

Pingitore Federico, guardiano carcerario, indennità lire 1187.

Gaetani Teresa, vedova di Giovanni Giuseppe Tabegna, indennità lire 3966.

Vivo Rosa, vedova di Napolitano Gaetano, lire 576.

Giorgi Carlo, guardarme, lire 1000.

Bersano Giov. Battista, ufficiale di scrittura, lire 1270.

Forte David, scrivano locale, lire 1015.

Serandrei Aurora, vedova di Francini Giuseppe, lire 537 50.

Borrani Gioacchino, bollatore, lire 1304.

Pisacane Lucia, vedova di Gallo Gaetano, lire 195.

Mainetti Damiano, vivandiere, lire 324.

Forte Carmina, vedova di Nicola Cipolletta, indennità lire 1875.

Brasola Silvestro, soldato, lire 300.

Rizzolo Angela, vedova di Pietro Pisani, lire 104.

Cangiani Rachele, vedova di Giuseppe Porsico, lire 160.

Bolla Luigi, brigadiere di finanza, lire 561 06.

Caputo Stefano, guardia di finanza, lire 600.

Ruschetti Angela, vedova di Francesco Nicola, lire 400.

Confalonieri Teresa, orfana di Stefano, lire 330.

Brighenti Giovita, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1040.

Stasio cav. Mario, ispettore principale nei telegrafi, lire 3544.

Borcesi Emilia, orfana del cav. Tito, lire 722.

Pennacchio Luigia, vedova di Cappozzuto Salvatore, lire 241 66.

Chiaramello Antonia, vedova di Valletti Giovanni, lire 651 33.

De Marino Francesco, cancelliere di Pretura, lire 1333.

Munari Nemesia, vedova di Luigi Geruzza, lire 568.

Micchieletto Luigia, vedova di Luigi Barbazza, provvigione giornaliera lire 0 25.

Sommariva Giosuè, operante presso lo Stabilimento di Agordo, lire 454 41.

Castellani Davide, sottomaestro nell'Ufficio delle pietre dure in Firenze, lire 1440.

Muschietto Carolina, vedova di Francesco Libera, provvigione giornaliera centesimi 25.

Benenati Nunzia, vedova di Antonino Mastrantonio, lire 56 10.

Tonno Giovanni, guardia daziaria di Napoli, indennità lire 933 — A carico dello Stato lire 171 01 — A carico del Comune lire 761 99.

Vitullo Angelantonio, guardia di finanza, lire 240 67 — A carico dello Stato lire 63 54 — A carico del comune di Napoli lire 177 13.

Gastaldi-Brach Ida, Michele, Maria ed Umberto, orfani di Giovanni, lire 336.

Mazzoni cav. Luigi, ispettore di sicurezza pubblica, lire 2325.

Vicari cav. Stefano, segretario, indennità lire 4666.

Guzzi Giuditta, vedova di Pompeo Cecchetti, lire 1012.

De Giovanni Roberto, sottobrigadiere daziario di Napoli, indennità lire 1470 — A carico dello Stato lire 366 67 — A carico del Comune lire 1103 33.

Parisi Giovanni, Giuseppe, Raffaele, Michela, Matilde, orfani di Raffaele, indennità lire 690 — A carico dello Stato lire 37 92 — A carico del Comune di Napoli lire 652 08.
Merlini Elena, vedova di Tombari Telesforo, lire 862 66.
Mura-Congiu Antonio, guardia forestale, lire 468.
Galli Leopolda, vedova di Marchetti Pietro, lire 280.
Chiapello Giuseppe, soldato, lire 300.
Marina Gaetano, granatiere, lire 533 33.
Lavezza Giovanni Battista, soldato, lire 300.
De Bernardo o De Bernardi Pietro, guardia di finanza, lire 600.
Giovannelli Cornelio, soldato, lire 300.
Urso Salvatrice, vedova di Cesare Santamaria, indennità lire 5016.
Caglia Temistocle, servente, lire 435.
Imperatrice Filomena, vedova di Pirchio Vincenzo, indennità lire 2700.
Astorino Giovanni Battista, tenente contabile, lire 1200.
Valverde Raimondo, brigadiere doganale, lire 720 — A carico dello Stato lire 159 23 — A carico del comune di Napoli lire 560 77.
Narduzzi Adelaide, orfana di Vincenzo, lire 1389.
Rosati Antonio, appuntato di S. P., lire 750.
Rinaldi Giuseppina, vedova di Masini Angelo, lire 147 82.
Candela Vincenzo, sottobrigadiere di S. P., lire 275.
Raselli Matilde, vedova di Giovanni Borsari, lire 626 33.
Infranzi Maria Grazia, orfana di Gaetano, lire 340.
Piana Giovanni, furiere, lire 522.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Diamo i brani più importanti del discorso pronunciato da sir C. Dilke a Glascow dinanzi ad una assemblea a cui erano intervenuti circa seicento delegati del partito liberale di tutte le parti della Scozia.

Il signor C. Dilke incominciò dal deplorare che alcuni membri eccentrici della Camera dei comuni, che siedono sui banchi dei liberali, facciano perdere alla Camera un tempo prezioso, impedendo, coi loro lunghi discorsi, il progresso dei lavori parlamentari assai più che nol faccia la opposizione del partito conservatore. In quanto a questo ultimo partito, disse Dilke, esso ha poco da guadagnare, però che non si potrebbe lungamente impedire il cammino delle riforme, soffocare il grido della nazione e ritardare i grandi cambiamenti costituzionali che tosto o tardi dovranno pure operarsi. La maggioranza della nazione terminerà sempre col riportare la vittoria.

Egli è al signor Gladstone, proseguì l'oratore, che si devono le grandi Commissioni parlamentari, che fanno tanto per accelerare lo studio delle misure che le Camere sono chiamate a discutere. Non è al governo che si potrà mai fare il legittimo rimprovero di non aver fatto quanto da lui dipende per non far perdere inutilmente il tempo alla Camera.

Sir C. Dilke crede che la Camera dei comuni prenderà, in un avvenire non lontano, delle altre misure per impedire che una frazione della rappresentanza inceppi il corso delle discussioni ed il progresso degli affari. Il paese stesso è stanco delle scurrilità di alcuni deputati. La nazione è soddisfatta degli sforzi che fa il signor Gladstone per bene amministrare l'impero, ed assicurare le sue buone relazioni colle potenze europee. Lord Granville è un ministro degli affari esteri abile e prudente. L'opposizione ha biasimato la politica seguita dal dipartimento degli esteri verso alcuni paesi dell'Africa meridionale, dimenticando che le difficoltà colle quali vi deve lottare l'Inghilterra sono il frutto degli atti dei ministri precedenti....

L'allargamento del diritto elettorale può essere considerato come la chiave della politica dell'avvenire.

Le misure votate dal Parlamento in favore dell'Irlanda hanno contribuito potentemente a ricondurre la calma ed il contento in quel paese....

L'oratore dice che la guerra fatta dal governo precedente nell'Afghanistan era un atto non di coraggio, ma di viltà. Il partito liberale, per buona fortuna, ha saputo porre un termine alle difficoltà che gli aveva legate il gabinetto conservatore.

La savia diplomazia di lord Granville ha saputo allontanare ogni contestazione tra l'Inghilterra e la Francia sulla questione del Madagascar. Non bisogna dimenticare che il popolo britannico è sparso in tutto il globo, e sarebbe la peggiore delle politiche quella che non tenesse conto della dignità e dell'onore nazionale degli altri popoli.

In Egitto le forze britanniche verranno ridotte non appena questo paese avrà formato un esercito indigeno capace di rimpiazzarle. La riduzione sarà importante e le truppe si ritireranno dalla capitale per avvicinarsi alle coste. Tutti i partiti in Inghilterra sono però d'opinione che il passaggio verso le Indie deve essere mantenuto in condizioni di sicurezza. L'India non è stata mai più forte di adesso; l'Inghilterra non ha potuto mai contare con maggior fiducia sull'affetto della popolazione indigena.

Le colonie, ad eccezione dell'Africa meridionale, sono in condizioni floride. La Gran Bretagna non dispone, è vero, di forze considerevoli in quelle contrade, ma non si ignora che essa non ha da difendere altri interessi materiali che il porto di Capetown.

L'*Havas* ha per telegrafo da Melbourne, 4 novembre, che in occasione della chiusura del Parlamento a Vittoria, il rappresentante del governo, nel suo discorso, ha detto che la questione dell'annessione della Nuova Guinea e delle altre isole che si trovano all'ovest dell'Oceano Pacifico, ha assunto una certa importanza, però che si crede che il governo francese si proponga di relegarvi i delinquenti.

Il governo della colonia ha già comunicate queste sue apprensioni al governo della madre patria. Il rappresentante del governo spera che la Conferenza delle colonie, che si terrà prossimamente a Sidney, tratterà pure questa questione, e domanderà alla madre patria che un simile vicinato sia risparmiato all'Australia.

Si telegrafa da Hong-Kong al *Daily News* che da una

ricognizione fatta dalle truppe francesi di Hanoi risulta che le *Bandiere nere* occupano una forte posizione sulla riva destra del Day, a tre miglia da Son-Tai.

Il comandante di Palan, villaggio situato a 5 miglia da Son-Tai, riferisce che questa piazza è difesa a destra da due linee di fortificazioni formidabili, ad angolo retto, lunghe ciascuna un chilometro, con 40 cannoni di grosso calibro. La guarnigione è composta di due mila uomini di truppe regolari chinesi.

Son Tai e Bac-Ninh sono in comunicazione tra di loro. La guarnigione di questa ultima città conta 3 mila chinesi, tra regolari ed irregolari, sotto gli ordini degli ex-governatori di Nam-Dinh e Haidzuong e del principe annamita Wung.

Lo *Standard* ha da Vienna che i negoziati per la conclusione di un trattato di commercio tra l'Austria-Ungheria e la Francia sono stati interrotti perchè i rappresentanti della prima considerano come inaccettabili le proposte di quelli della seconda. I negoziati continueranno in via diplomatica.

I giornali inglesi recano dei particolari sui recenti avvenimenti nel Sudan egiziano diggià segnalati brevemente per telegrafo.

Dopo trenta giorni che il governo egiziano era privo di notizie dell'esercito di Hicks pascià, inviato nel Sudan, è giunto a Kartum un arabo il quale ha raccontato quanto appresso:

Hicks pascià era accampato, negli ultimi giorni del settembre, sulle rive del Khor-el-Nil, a tre leghe da El-Obeid, quando gli venne l'avviso che da 25 a 30 mila arabi si trovavano nelle vicinanze. L'indomani mattina questi arabi si divisero in due colonne ed attaccarono il quadrato egiziano da due lati. Hicks pascià rispose tosto coi suoi seimila Remington, i suoi Krupp, i suoi Nordenfeldt ed altre batterie. Gli arabi che non erano armati che di lancie, furono ben presto respinti e messi in fuga. Essi lasciarono sul campo 8 mila morti, tutte le loro donne, i viveri ed i bagagli. Il mahdi non assisteva a questa battaglia.

Hicks pascià inseguì i fuggitivi e li raggiunse a Melbas, ove il mahdi, accompagnato da due mila cavalieri, che formano la sua guardia personale, è comparso nelle file nemiche. Gli arabi attaccarono nuovamente, e furono disfatti una seconda volta. Il mahdi, che ebbe il suo cavallo ucciso, scomparve durante la mischia.

Gli arabi fuggirono verso El-Obeid, ove si sono richiusi. Immediatamente dipoi la città è stata investita, ed è caduta in potere di Hicks pascià, che ha potuto impadronirsi del tesoro del governo. Le perdite degli egiziani sono insignificanti. Il colonnello Coetlogon, che si trovava colle sue truppe sul Nilo Bianco, ha potuto far prigionieri un gran numero di fuggitivi.

Le notizie che precedono, osservano i giornali inglesi, non provengono da fonte ufficiale, epperò il governo egiziano, appena le ebbe ricevute dall'arabo, che pretende di essere fuggito dal campo del mahdi, ove era tenuto prigioniero, ha inviato degli emissari nel sud per raccogliere delle informazioni.

Un telegramma ha annunziato, pochi giorni fa, il bombardamento della città di Mascate, nel Golfo Persico, per parte di una cannoniera inglese. Il *Journal des Débats* reca in proposito le seguenti notizie:

« L'Inghilterra mantiene a Mascate, la capitale del sultanato od imanato d'Oman, un agente politico e consolare, un ex-tenente colonnello dell'esercito, il quale sembra avere tutta l'energia necessaria per far rispettare ed estendere l'autorità della regina d'Inghilterra, e non esita ad impegnare la sua responsabilità e quella del suo paese quando accadono dei fatti inattesi.

« Esso si rende esatto conto dell'importanza che ha di già la navigazione del Golfo Persico per quel che riguarda la via delle Indie. Esso sa che Bouchir, alla foce del Chatt-el-Arab, può divenire il punto d'arrivo di una ferrovia che partisse da Tripoli, e di cui il signor Verney Lowett Cameron si è fatto il caldo propugnatore nel suo libro: *La nostra futura via delle Indie.* Esso non ignora che Bouchir potrebbe divenire la testa di una linea di navigazione o di una strada ferrata, il cui punto d'arrivo fosse l'Indo, e che nel primo caso l'Inghilterra deve aver la mano sullo stretto d'Ormuz, ed esso agisce in conseguenza.

« Un telegramma annunzia, infatti, che la città di Mascate era assediata dal fratello del sultano Said Turki ben Said. L'agente inglese, per provare a quel sovrano che la protezione dell'Inghilterra non era una parola vana, ha fatto venire immediatamente la cannoniera *Philomel*, e le ha dato l'ordine, senza indugi, di bombardare il campo degli assedianti. Alla data del 30 ottobre il bombardamento durava da quattro giorni. I sudditi britannici, dice il telegramma, si erano rifugiati a bordo della cannoniera, ed è da sperarsi che anche gli altri stranieri vi avranno trovato un rifugio.

« Quest'è un esempio di più del modo onde l'Inghilterra intende la protezione dei suoi interessi in Oriente. Ella sa che solo provando ai sovrani asiatici che all'occorrenza possono fare assegnamento su di lei, le sue navi, il suo commercio e la sua bandiera saranno rispettate da per tutto, e le sarà procurata la possibilità di consolidare e di estendere la sua autorità sui mari. »

XXXIII° ELENCO

delle offerte pervenute al signor Prefetto di Napoli, presidente del Comitato centrale di soccorso ai danneggiati dell'isola d'Ischia.

Riporto totale del 32° elenco . .	L.	2,293,084 91
Sindaco di Marsciano per privati (Umbria).	»	58 90
Sindaco di Lanciano per privati	»	330 80
Prefetto di Ancona per privati di Fabriano.	»	488 22
Intendenza di finanza di Foggia	»	81 60
Municipio e privati di Breme (Pavia). . .	»	290 60

Municipio di Roccagorga (Roma).	»	10 55
Municipio di Saluggia e privati (Novara).	»	158 »
Sig. Virgilio Marchiomeschi per una serata teatrale Guardistallo.	»	132 23
Sindaco di Vasto pel Circolo anonimo. . .	»	30 »
Sindaco di Montalto Uffugo per privati (Cosenza)	»	73 20
Intendenza di finanza (Livorno)	»	13 25
Sindaco di Vinovo per privati (Torino) . .	»	144 20
Intendenza di finanza di Cosenza.	»	1,014 50
Municipio di Lerici (Genova)	»	100 »
Prefetto di Massa e Carrara.	»	17 »
Direttore dell'Arsenale di Napoli per gli operai Calafati del Cantiere di Castellammare.	»	60 »
Sindaco, Opere pie e privati di Meta. . .	»	2,012 25
Banca Napolitana, d'ordine e per conto dei signori fratelli Soàres di Cairo	»	2,000 »
Comandante in capo il 3° dipartimento marittimo per gli ufficiali e bassa forza (Venezia)	»	1,031 35
Municipio di Pimonte	»	50 »
Prefetto di Caserta per vari municipi. . .	»	1,279 80
Intendenza di finanza di Verona.	»	926 12
Intendenza di finanza di Torino	»	50 »
Comitato di soccorso di Venezia	»	4,000 »
Ministero Esteri per S. A. il duca regnante di Sassonia Altemburgo	»	369 »
Ministero degli Esteri pel Consolato italiano in Pietroburgo.	»	2,989 45
Id. id. in Marsiglia	»	8,000 »
Prefetto di Campobasso pel comune di Filignano	»	95 85
Intendenza di finanza Parma.	»	240 00
Prefetto di Vicenza per sottoscrizione in Valdagna	»	446 11
Municipio e privati di Portoscuso (Cagliari).	»	57 20
Municipio di Asigliano (Novara)	»	50 »
Municipio di Corniglio (Parma)	»	50 »
Municipio di Monteleone per privati . . .	»	2,083 »
Sig. Giulio Minervini per la Scuola gratuita di arte rappresentativa e Circolo filodrammatico Napoli.	»	462 »
Consolato generale italiano a Tunisi per questua nella chiesa disposta dal vicario apostolico di Cartagine	»	2,410 »
Direzione del giornale *La Pipa* in Ventimiglia Ligure.	»	300 »
Intendenza di finanza di Perugia.	»	1,271 09
Professore sig. Arcangelo Manzi Luajotti .	»	26 »
Sottoprefetto di Ariano per privati di Carife.	»	48 65
Municipio di Montebello Vicentino e privati.	»	327 05
Municipio di San Pier d'Arena (Genova) .	»	1,000 »
Municipio privati di Santa Fiora (Grosseto).	»	174 20
Società filodrammatica Vicentina (Vicenza).	»	12 40
Intendenza di finanza (Roma)	»	672 85
Municipio di Varazze (Savona).	»	100 »
Comitato di soccorso di Belmonte Piceno .	»	64 77
Intendenza di finanza di Cuneo	»	372 50
Municipio di S. Lorenzo in Campo (Pesaro).	»	50 »
Sindaco di San Lorenzo in Campo per privati (Pesaro)	»	88 37
Sindaco di Pausula pel sig. Flavio Buonaccorsi.	»	25 »
Società agricola di Castelnuovo Bormida (Alessandria)	»	68 65
Totale del 33° elenco . . .	L.	2,329,392 52

SOCCORSO AI DANNEGGIATI DALLE INONDAZIONI

2ª LISTA.

Collette del sig. Raffaele Bertini in La Paz (Bolivia).

I parte.

Ignazio Roni	P.B.	50 »
Raffaele Bertini.	»	20 »
Un sacerdote boliviano	»	20 »
Amedeo Bini	»	5 »
Lorenzo Andreotti	»	8 »
Gerolamo Pedenoni	»	8 »
Giuseppe Petroni	»	8 »
Augusto Orsucci	»	8 »
Angelo Leverato	»	10 »
Agostino Vignolo	»	10 »
Guglielmo Mazzolini.	»	20 »
Giovanni Torti	»	20 »
V. Farfan, boliviano	»	10 »
F. Granier	»	7 »
Totale	P.B.	204 »
Meno spese di stampa.	»	4 »
	P.B.	200 »

che al cambio di fr. 3 90 sono lire 780.

II.

Colletta delle offerte di Potosi (Bolivia).

Francesco De Donati	P.B.	5 »
Francesco Palmero	»	5 »
Achille Ricciotti	»	5 »
A. Bajineta.	»	2 »
R. Nunez	»	4 »
I. Trullenques	»	4 »
A. M. S.	»	4 »
Paolino Federici	»	4 »
Anna T. Ernandez	»	8 »
Emanuele Arnal	»	8 »
La Comunidad de PP. MM. FF.	»	5 »
Totale	P.B.	54 »

Ridotti a S/ 48 argento, che al cambio di fr. 4 05 sono lire 194 40.

III.

Colletta delle offerte di Cerro de Pasco (Perù).

		Soles Carta
Puccio e C.ª	S/	250 »
Ettore Minas	»	100 »
Nicolò Ravenna.	»	100 »
Fratelli Mognaschi	»	100 »
Nicolò Vattuone	»	100 »
Giovanni Languasco.	»	100 »
Pietro Cuneo.	»	50 »
Bermondo Efisio	»	40 »
Isidora Vª Chiesa.	»	50 »
E. Mantero.	»	50 »
Fratelli Lercari.	»	40 »
Angelo Revetria	»	40 »
Morando e C.ª	»	30 »
B. Rivara	»	30 »
Erasmo Forzani	»	30 »
Carozzo e figlio.	»	30 »
Marino Scerpella	»	25 »
Domenico Mazzini.	»	20 »
Tancredi Olivero	»	20 »
Alberto Ramella	»	20 »
Emilio Antognazza	»	20 »
Achille Parodi	»	20 »
Bartolomeo Oneglio.	»	20 »
Francesco Maghella.	»	20 »
Marco Solari	»	20 »

Andrea Bionda	»	20	»
Costantino Isola	»	20	»
Emanuele Chappius	»	20	»
Languasco Antonio	»	20	»
Davide Rosazza	»	10	»
Giacomo Motto	»	10	»
Antonio Fortunati	»	10	»
Giovanni Battifora	»	10	»
Luigi Canepa	»	10	»
Enrico Portunato	»	10	»
Giuseppe Daneri	»	10	»
Vincenzo Balbi	»	10	»
Giovanni Marabotto	»	10	»
Maurizio Celliano	»	10	»
Filippo Bontà	»	10	»
Giacomo Terrarossa	»	5	»
Somma	S[	1520	»

Che al cambio di franchi 0 26 per sol. carta, sono lire 395 20.

IV.

Raccolte in Arica per cura dell'incaricato della Regia Agenzia consolare, signor Achille Caivano.

R. Agente consolare	S[	50	»
Anselmi Giovanni Battista	»	2	»
Badaracco Emanuele	»	5	»
Badaracco Giuseppe	»	6	»
Basso Giuseppe	»	5	»
Beretta Filippo	»	5	»
Bertolotto Giuseppe	»	10	»
Boero Francesco	»	2	»
Boitano Luigi	»	2	»
Boitano Tommaso	»	2	»
Cafferata Nicolò	»	10	»
Callieri Natale	»	1	»
Caporaletti Filippo	»	5	»
Caporaletti Lusmira	»	5	»
Caporaletti Nazzareno	»	5	»
Canepa, fratelli e C.ª	»	40	»
Cavallari Augusto	»	2	»
Colangelo Gaetano	»	1	»
Cossa Giuseppe	»	5	»
Cuneo Giovanni	»	4	»
Delevi Edoardo	»	2	»
Demarchi Luigi	»	4	»
Demarchi Giovanni	»	5	»
Denegri Michele	»	30	»
Devincenzi Bartolomeo	»	5	»
Dondi Aristide	»	3	»
Drago Carlo	»	1	60
Focaccio Domenico	»	5	»
Focaccio Giovanni	»	5	»
Gallino Marcello	»	2	»
Guastavino Giacomo	»	5	»
Grondona Luigi	»	5	»
Macchiavello Franco	»	2	»
Maresco Salvatore	»	2	»
Martorella Giovanni	»	1	»
Masserano Angelo	»	2	»
Olcese Giacomo	»	5	»
Olcese Giuseppe	»	20	»
Passalacqua Davide	»	1	60
Raggio Edoardo	»	5	»
Rimassa Emanuele	»	35	»
Serra G. B. Carlo	»	10	»
Solari Giovanni	»	5	»
Solari Lorenzo	»	5	»
Solari Luigi	»	5	»
Solimano Giovanni	»	5	»
Vaccaro Andrea	»	2	»
Vaccaro Giovanni	»	1	»
Vignolo Giuseppe	»	10	»
Zaccagni Giuseppe	»	10	»
Totale	S/	366	20

Che ridotte al tipo di lire sterline 54. 3, 4, rappresentano lire italiane oro 1365.

Riepilogo.

Offerte di Bolivia	L. it.	974	40
Id. di Cerro de Pasco	»	395	20
Id. di Arica	»	1,365	»
Totale	L.	2,734	60
Importo della lista precedente		26,094	62
Totale generale insino ad oggi	L.	28,829	22

Lima, 30 aprile 1883.

3ª Lista.

(*Arequipa*).

Pietro Guinassi	S[	25	»
Paolo Parodi	»	20	»
G. Casali e Cº	»	15	»
Augusto Ghilardi	»	10	»
Felice Bragagnini	»	5	»
Francesco Paronelli	»	5	»
Augusto Capperoni	»	2	»
Adolfo Heufle	»	5	»
Francesco Perone	»	4	»
Augusto Cappeletti	»	4	»
Pietro Travella	»	2	»
Alberto Figini	»	15	»
Antonio Bina	»	5	»
Luigi Robbio	»	5	»
Salvatore Volante	»	5	»
Gardini e Pistelli	»	10	»
Cossini Domenico	»	8	»
Giovanni Rolando	»	5	»
Domenico Rolando	»	5	»
Giovanni Ghilardi e Cº	»	10	»
Ernesto Grassi	»	2	»
Pietro Coda	»	2	»
Giovanni Battista Vinelli	»	1	»
Secondo Usselio	»	5	»
Francesco Caselli	»	5	»
Andrea Damiani	»	10	»
Alberto De Andreis	»	3	»
Andrea Ratti	»	2	»
Antonio Vanini	»	3	»
Pietro Semeria	»	1	»
Michele Campodonico	»	2	»
Eligio Deluso e Grato	»	4	»
Emilio Queirolo	»	14	»
Fratelli Paronzini	»	8	»
Domenico Bolati e Parodi	»	8	»
Bartolomeo Costa	»	2	»
Davide Fontanarossa	»	2	»
Luigi Bacigalupi	»	10	»
B. Broglio	»	3	»
Costante Giurato	»	2	»
Francesco Bacigalupo	»	5	»
Giovanni Devoto	»	2	»
Giovanni Regruto	»	2	»
Giovanni Albertazzo	»	2	»
Matteo Albertazzo	»	2	»
Anglelo Albertazza	»	2	»
Rev. P. Nardini	»	5	»
Totale soles	S[	274	»

Ridotti a lire st. 41, sono lire it. 1035.

Prodotto generale delle oblazioni a favore degli inondati del Lombardo Veneto.

1ª Lista	L.	25,094 62
2ª Id.	»	2,734 60
3ª Id.	»	1,035 »
Totale	L.	28,864 22

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

ROMA, 7. — Le riscossioni dei proventi amministrati dalla Direzione generale del Demanio e delle tasse dal primo gennaio al 31 ottobre 1883 ammontano a lire 132,624,659 22, e presentano, in confronto dello stesso periodo di tempo dell'anno 1882, un aumento di lire 7,694,302 07.

PARIGI, 7. — Grévy ed il granduca Wladimiro cacciano oggi a Rambouillet.

La salute di Grévy è eccellente.

RIO JANEIRO, 6. — Proveniente da Genova, Barcellona, Valenza e Teneriffa, arrivò stamane il vapore *Sempione*, della Società Dufour Bruzzo. Tutti bene.

NAPOLI, 7. — L'on. Mancini è partito per Roma alle 2 35. Erano alla stazione a salutarlo il prefetto, il pro-sindaco e le altre autorità locali, nonchè parecchi senatori, deputati e molti cittadini.

PARIGI, 7. — Il marchese Tseng ha fatto comunicare al ministro degli affari esteri una nota, in data 5 corrente, nella quale il governo chinese esterna la propria meraviglia pel contegno attribuito al vicerè Li-Hung-Chang nel dispaccio di Tricou letto da Ferry alla Camera, e approva la condotta di Tseng.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 7. — Nelle ultime 24 ore vi furono sei decessi di cholera.

VIENNA, 7. — La Delegazione ungherese votò in seduta plenaria il bilancio degli affari esteri.

Raussnern espresse la sua viva soddisfazione pel mantenimento dell'alleanza colla Germania, ed il voto che si possa estenderla anche nel campo economico.

Il conte Banffy fece risaltare la necessità di porre fine a tutte le agitazioni dirette contro quell'alleanza e di rinunziare alla politica della condiscendenza verso i piccoli Stati.

PARIGI, 7. — Alla Commissione del bilancio, Tirard propose di emettere nel prossimo marzo un prestito di 320 milioni 3 0[0 ammortizzabile, per provvedere al bilancio straordinario.

LONDRA, 7. — Si assicura che il governo abbia dato ordini di immediato richiamo di un numero considerevole di truppe inglesi dall'Egitto.

Ebbe luogo un'esplosione in una miniera di carbone fossile a Monkfield. Sonvi circa 100 vittime.

POTSDAM, 7. — L'imperatore, il principe Guglielmo e l'arciduca Rodolfo assistettero ad un *déjeûner* di novanta coperti nella caserma del primo reggimento della Guardia.

NEW-YORK, 7. — Il *New-York Herald* ha da Hong-Kong, in data del 7 corrente: « Courbet aggiornerebbe l'attacco contro Bac-Ninh fino a dicembre. I chinesi farebbero grandi preparativi alla frontiera del Tonchino.

« Harmand ripartirebbe per la Francia col primo piroscafo. »

BERLINO, 7. — Nel pranzo che ebbe luogo ieri al castello di caccia, il principe Guglielmo portò un brindisi al principe ereditario Rodolfo, e questi rispose brindando al suo caro amico e cugino, principe Guglielmo.

I giornali della sera fanno risaltare che il principe Rodolfo venne ricevuto a Potsdam con gli onori militari che sono resi solamente ai sovrani.

NOTIZIE DIVERSE

Beneficenza. — Alla *Provincia di Vicenza*, del 6, scrivono da Schio:

Il signor G. B. Conte, ottemperando al desiderio dell'ottimo suo fratello Carlo, deceduto da qualche tempo a Schio, e ad onorarne la memoria, elargiva la somma di lire 1000 da essere devolta a beneficio della locale Congregazione di carità.

Lapide a Giuseppe Pomba. — Ieri l'altro, scrive la *Gazzetta del Popolo* di Torino del 6, venne scoperta la lapide, collocata in piazza Bodoni, al benemerito commendatore Pomba, per iniziativa della Società dei legatori di libri ed arti affini.

Alle 11, preceduti dalla banda operaia, tutti si mossero in corpo dalla sede della Società medesima verso piazza Bodoni. Quivi attendeva la banda musicale del municipio, ed un migliaio di cittadini disposti in emiciclo a levante della casa Pomba, sulla cui parete, all'altezza del primo piano, stava la lapide da scoprirsi.

Attorno ad una cattedra improvvisata presero posto le rappresentanze di una ventina di Società cittadine.

Al suono delle due bande cadde il velo che copriva la lapide, e gli accorsi poterono leggere questa bella iscrizione dettata dal cav. Zecchini:

A GIUSEPPE POMBA — Tipografo-Editore Operosissimo — Benemerito del Progresso Civile — In Italia — Per le molte sue utili pubblicazioni — Institutore — Dell'Unione Tipografico-Editrice Torinese — Promotore zelante, indefesso — Della Biblioteca Civica — Consigliere Municipale — Nacque in Torino il IV febbraio MDCCXCV — Dimorò molti anni in questa casa — Vi morì il III novembre MDCCCLXXVI — L'Unione Tipografico-Editrice — I Librai — I Tipografi Torinesi — La Società dei Legatori ed Arti affini — Promovente — Auspice il Municipio — Posero addì IV novembre MDCCCLXXXIII.

Un bellissimo discorso commemorativo fu letto dal signor Trivero Carlo. Rammentò come il Pomba fu un promotore della libertà di stampa, e propugnatore dell'istruzione popolare, col farsi editore di opere colossali.

Esortò la nuova generazione ad inspirarsi al Pomba onesto operaio, che aveva per motto: *Volere è potere.*

Dopo il signor Trivero, parlò il signor cav. Moriondo, direttore dell'Unione tipografica; a nome della casa Pomba ringraziò del ricordo in onore dell'illustre estinto.

Si firmò in seguito il verbale d'inaugurazione, e preceduti dalle bande i convenuti e le rappresentanze si recarono all'*Albergo Nazionale*, dove ebbe luogo il pranzo offerto dall'Associazione.

Comitato bacologico internazionale. — La *Perseveranza* annunzia che questo Comitato, la cui sede è in Milano, via Marsala, n. 10, domenica decorsa tenne un'adunanza, in cui deliberò di sostituire ai due membri del Comitato mancanti, i signori dottor Ruggero Cobelli, di Rovereto, e cav. Felice Franceschini, di Milano, e di organizzare la presidenza del Comitato, componendola, oltre il presidente, di quattro vicepresidenti, di un segretario e di quattro vicesegretari.

Ha nominati: a presidente, il signor Luigi Pasteur, dell'Istituto di Francia; a vicepresidenti, i signori comm. Gaetano Cantoni, ed i tre attuali direttori delle Stazioni bacologiche governative di Austria, Francia ed Italia, signori professori Giovanni Bolle, Eugenio Maillot, Enrico Verson; a segretario, il signor ing. cav. Guido Susani; a vicesegretari, i signori dottor Ruggero Cobelli, di Rovereto, dottor Ferry de la Bellone, d'Apt, cav. Erasmo Mari, d'Ascoli Piceno, e prof. cav. Pietro Marchi, di Firenze.

Ha dichiarato che debba conservarsi a sede del Comitato la città di Milano, con residenza presso la R. Scuola superiore d'agricoltura, via Marsala, n. 10.

Ha riconosciuto non essere il caso di convocare per ora l'ottavo Congresso bacologico, non esistendo fatti nuovi abbastanza importanti per servire d'argomento alle discussioni di tale assemblea; e ritenuto basti per ora che la presidenza attenda alla principale missione del Comitato permanente, la quale è di tenere dietro ai progressi della bacologia, onde informare il pubblico di ciò che possa veramente interessarlo.

Esperienze Krupp. — Da nostre informazioni, scrive l'*Esercito Italiano*, ci risulta che in recenti esperienze eseguite dalla Casa Krupp con un cannone da 30,5, il proiettile ha trapassato nettamente un bersaglio formato di una piastra di ferro di quaranta centimetri, di uno strato di legno *teack* e di una seconda piastra di venti centimetri.

Questo risultato, commentato nei circoli tecnici, è notevole, tanto più che dopo aver forato il bersaglio, il proiettile trapassò un massiccio di sei metri di terra.

Un nuovo fucile. — Telegrafano alla *Gazzetta Piemontese* da Pietroburgo, 5:

Gotekof, fabbricante d'armi a Tula, presentò al ministro della guerra un nuovo fucile a ripetizione, col quale si possono sparare trentasei colpi al minuto.

Il meccanismo di questa nuova arma si può facilmente adattare al fucile Berdan, di cui è armato attualmente l'esercito russo.

La biblioteca Jordan. — Il *Journal de Saint-Pétersbourg*, del 2 novembre, scrive che nella seduta che il Consiglio comunale di Pietroburgo tenne il 29 ottobre decorso fu data lettura di una lettera, con la quale annunziavasi che la vedova dell'accademico Jordan, morto nel settembre passato, faceva dono alla città della biblioteca del defunto suo marito, a patto che quella collezione di opere scientifiche e letterarie sia annessa alla biblioteca municipale diretta dalla Commissione scolastica.

Il Consiglio comunale accettò all'unanimità il dono della signora Jordan, e votò dei ringraziamenti alla donatrice.

Longevità. — Sembra che la fine di questo secolo voglia essere rinomata anche per la straordinaria longevità di molti individui. Se guardiamo fra gli uomini celebri, ne troviamo parecchi vecchissimi, e tutti sani e vegeti: l'imperatore di Germania ha passato ottantasei anni: — il suo fido Moltke ne ha ottantaquattro; — Gladstone, che tanto parla, scrive, viaggia e spacca legna nel parco del suo castello, ha settantaquattro anni; — Vittor Hugo, che compone ancora versi, ne ha ottantuno; — e ieri la Germania ha celebrato l'ottantesimo natalizio del suo pittore Richter, e l'Inghilterra il *centesimo* di Mosè Montefiore.

L'*Illustrated London News* stampa il ritratto d'un'altra vera ed autentica centenaria, che vive a Maidstone in Inghilterra, e già da qualche mese ha compito il centesimo anno.

La signora Catterina Heathorn nacque a Maidstone il 17 aprile 1783, e nell'Archivio della chiesa d'Ognissanti si trova il suo atto di nascita. Essa ricorda benissimo d'essere andata a vedere, nel 1805, la nave sulla quale Nelson fu ucciso, quando, dopo la battaglia di Trafalgar, questa nave tornò in Inghilterra, e di aver osservate le traccie di sangue ed i guasti prodotti dai proiettili dei nemici. Non prese mai marito, e vive ora presso una sua pronipote.

Donne studiose. — Leggiamo nel *Voltaire* che una giovane inglese, miss Alice Gardner, che scrisse e pubblicò di recente un opuscolo intitolato: *Delle vedute ed opinioni dell'imperatore Giuliano sulla cristianità*, in seguito a pubblico concorso, ottenne la cattedra di storia al Collegio di Bedford, a Londra.

La giovane e dotta signorina ebbe da lottare contro venti concorrenti, che erano tutti addottorati in belle lettere.

Decessi. — Ieri mattina, a Roma, poco più che settuagenario, cessava di vivere il dotto storico ed archeologo padre Luigi Bruzza, barnabita, uno dei più eminenti collaboratori del *Bollettino della Commissione archeologica municipale di Roma.*

— Il maestro Francesco De Mol, direttore dell'Accademia musicale di Ostenda, che due anni fa fece rappresentare con successo a Bruxelles una sua opera comica, *Il Cantore di Medina*, è morto in età di 39 anni.

— Ad Amburgo cessava di vivere, in età di 68 anni, il signor Antonio Rée, dottore in filosofia e deputato al Parlamento tedesco. Il dottore Rée apparteneva alla frazione più avanzata del partito progressista.

— L'on. Giuseppe Leeman, deputato-luogotenente di East-Riding e membro liberale della Camera dei comuni per la città di York, è morto a Londra in età di anni 41.

DIECI GIORNI NELL'ALTA ITALIA

Note di Léon Say.

Continuazione e fine — Veggasi i nn. 260 e 261

Dalla piccola Banca del villaggio passammo alla Banca Agricola di Milano; da questa, avente un capitale di 235 mila lire, passammo alla Banca Popolare, col capitale di lire 8 milioni.

La piccola Banca Agricola ha nelle sue casse, a titolo di depositi, risparmi e conti correnti, 590 mila lire; la Banca Popolare ne ha per 51,372,000.

Ora andiamo oltre, nel palazzo della gran Cassa di risparmio, ove troviamo un capitale per deposito di 280 milioni. Tutti questi capitali, che ascendono in complesso a 332 milioni di lire, sono in mano di Amministrazioni private, e non concorrono punto ad alimentare nè il debito fluttuante del Ministro delle Finanze, nè i grandi lavori del Ministro della Guerra, della Marina o dei Lavori Pubblici.

La Cassa di risparmio di Milano venne fondata nel 1823 da un Comitato di beneficenza, costituito con decreto imperiale del 10 settembre 1818, per amministrare un fondo di 756 mila lire, destinato a soccorrere la popolazione negli anni di carestia.

Il primo anno ricevette 769 depositi nella somma di 258 mila lire. Nel 1882 il numero dei libretti ascendeva a 356,767, rappresentanti un capitale di oltre 280 milioni!

Ha 112 succursali, le più antiche delle quali sono quelle di Cremona, di Como, di Lodi e di Mantova, le più recenti quelle di Rovigo, di Verona e di Cermenate, aperte nel 1877 e 1879. Ne è presidente ora il conte Aldo Annoni, senatore del Regno; vicepresidente l'onorevole deputato Mussi, coadiuvati da un Consiglio d'amministrazione di 13 membri.

Le spese d'amministrazione sono assai tenui, poco più di 0 30 per ogni centinaio di lire depositate, e comprendono le spese d'amministrazione di un capitale distribuito in sconti, prestiti sopra valori ed anche su deposito di sete.

..... La Cassa di risparmio di Milano è un gran banchiere privato che fa tutte le operazioni bancarie, e le fa assai bene, impresta contro merci, e garanzie ipotecarie, ed è nello stesso tempo una Banca di sconto, ed una Banca di credito fondiario.

I suoi libretti sono al portatore e nominativi: ma il pubblico dà la preferenza ai primi. Su 356,767 libretti, 353,987 sono al portatore per un capitale di 279 milioni; e soli 2780 sono nominativi, rappresentanti 1 milione e 300 mila lire. Però anche i libretti al portatore sono intestati ad un nome dichiarato; essendochè negli statuti della Cassa è stabilito, e questa disposizione è trascritta sul libretto, che il libretto è rilasciato al depositante: ma vien considerato come un titolo al portatore, che può essere ceduto colla semplice tradizione, e rimborsabile al presentatore, ritenuto come legittimo proprietario del libretto stesso.

Il libretto nominativo non è rilasciato che sulla domanda del depositante; ed allora il rimborso non si ottiene che mediante i documenti giustificativi del legittimo possesso del libretto.

Quando il libretto è al portatore non è naturalmente il caso di ricercare la condizione del depositante; ma altrimenti avviene pei libretti nominativi: pei quali il regola-

mento dell'Istituto stabilisce che non possano essere rilasciati che alle tre seguenti categorie:

Agli agricoltori che lavorano sul proprio fondo;

Agli operai ed artefici;

Ai domestici.

L'interesse dei depositi è più alto pei libretti nominativi; pei quali è del 4 per cento: i libretti al portatore non fruttano che il 3. Si è giustamente considerato che il libretto al portatore è piuttosto un beneficio a favore di certe classi fornite di scarsi mezzi di fortuna. Il Comitato ha facoltà di accertarsi, nei modi determinati dal suo regolamento, se il depositante appartiene veramente ad una delle classi sovramentovate.

Assai di frequente noi ritroviamo questa concessione di un maggior interesse a vantaggio di certe classi di depositanti, e giova rammentarlo. Ciò si è presso noi riguardato quasi sempre come cosa di difficile applicazione, sotto ogni rapporto, ed anche in considerazione della tenuta dei libri.

La contabilità della Cassa di risparmio di Milano, con tutta facilità, a quanto vedesi, sbriga questa faccenda delle diverse condizioni dei depositanti e categorie di libretti ad interessi diversi: non sarebbe certamente senza buon frutto se ai nostri contabili si facessero studiare questi metodi italiani.

Per poter corrispondere un interesse del 3 1|2 o del 4 per cento ai depositanti, è mestieri impiegare ad un tasso più alto il danaro ricevuto. Egli è per raggiungere tale intento che la Cassa di risparmio di Milano fa operazioni di Banca, cioè sconta effetti di commercio, e risconta assai di buon grado il portafoglio commerciale ed agricolo delle Banche popolari, quando a queste occorrono incassi. Ma oltre allo sconto la Cassa fa prestiti su merci, valori ed ipoteca, o mette altrimenti a frutto il proprio capitale in valori diversi, rendita pubblica, obbligazioni dei comuni, ecc.

Certo è cosa di grande importanza il poter volgere così a vantaggio dell'agricoltura, del commercio o dell'industria il risparmio popolare.

..... Un decreto del 1870 accordò alla Cassa di risparmio la facoltà di ricevere depositi di sete, attribuendole le prerogative dei Magazzini generali. Già la legge del 1866 aveva autorizzata la Cassa di risparmio ad agire come Credito fondiario nelle provincie dell'Alta Italia. Ma sebbene siano amministrati dalla Cassa di risparmio, il Magazzino generale e il Credito fondiario costituiscono come due Istituti a parte ed autonomi.

Così il Credito fondiario emette dei titoli propri che vengono dati al mutuante: il Magazzino rilascia dei *varrants:* questo e quelli sono presentati alla Cassa di risparmio, la quale acquista i titoli fondiari od impresta sul loro deposito, e sconta i *varrants.*

Tutto questo è assai semplice e funziona ottimamente: ma per quanto sia semplice non facilmente ciò potrebbe farsi da noi. Egli è che qui l'ambiente è diverso, e lo spirito di speculazione non ha guastato le cose.

Ma il tempo breve ci sospinge e ci obbliga a passar oltre sopra tante altre parti interessantissime di questa ammirabile amministrazione.

Dopo la visita alla Cassa di risparmio gli illustri viaggiatori assistettero ad una seduta del Consiglio municipale, ed usciti da questa recaronsi a visitare le Società operaie ed il *Consolato delle Associazioni* stesse, ove, nota il signor Say, ci si volle tirare nella politica, ma noi non eravamo venuti per questo. Intralasciando i particolari di queste visite, concludiamo anche noi colle seguenti considerazioni colle quali il signor Say epiloga il proprio scritto:

Dovemmo alfine deciderci a lasciar Milano dopo aver data da lungi un'occhiata al *Duomo*, e fatta una rapida visita a Brera per vedervi alla sfuggita lo *Sposalizio della Madonna*, di Raffaello.

Il largo censo e gli agi dei signori fecero sorgere i grandi artisti e produrre i capolavori de'quali è piena l'Italia: lo spirito di previdenza dell'Italia d'oggi, arricchendola, le procurerà nuovi agi, di cui si gioveranno anche le arti. Ed ecco in qual modo si può associare l'amore delle arti con quello delle istituzioni di previdenza; quantunque vi sieno tante buone ragioni per prediligere la previdenza, che non occorra cercarne altre remote.

Abbiam visto pochi Raffaelli, ma molte Banche, con nostra grande soddisfazione. Ma non era finita colle Banche, e partimmo per visitare altre analoghe e non meno notevoli istituzioni.

Preso commiato dall'illustre prefetto di Milano, proseguimmo il nostro viaggio, attraversando quelle ubertose campagne, dove la vite intreccia ghirlande tra un albero e l'altro... La qual cosa a Young, il quale percorreva nel 1789 lo stesso paese, pareva stucchevole: a noi riesce invece delizioso.

Errata-corrige. — Nella parte di questo scritto riportata nel numero di ieri, ove, dicendosi delle modiche somme inscritte sui depositi alla Banca popolare di Magenta (2ª colonna), è stampato *lire 70,000*, leggasi *70 e 100 lire.*

REALE ACCADEMIA DI BELLE ARTI IN MILANO

PROGRAMMI DI CONCORSO

ISTITUZIONE MYLIUS.

PITTURA A OLIO.

Si invitano i pittori tanto nazionali che esteri a concorrere ai seguenti premi d'istituzione del benemerito defunto cavaliere Enrico Mylius.

PITTURA D'ANIMALI.

(*Concorso riferibile al 1880*).

Soggetto: « Ne è libera la scelta al concorrente. »

Il quadro sarà in tela, dipinto ad olio, e della misura di metri 0 85 per metri 1 20.

Premio: lire 600.

PAESAGGIO STORICO.

(*Concorso riferibile al 1881*).

Soggetto: « Ne è libera la scelta al concorrente. »

Il quadro sarà in tela, dipinto ad olio, e della misura di metri 0 85 per metri 1 20.

Premio: lire 800 (1).

PITTURA D'ANIMALI.

(Concorso normale).

Soggetto: « Ne è libera la scelta al concorrente. »

Il quadro sarà in tela, dipinto ad olio, e della misura di metri 0 85 per metri 1 20.

Premio: lire 600.

Discipline.

Le opere dei concorrenti dovranno essere presentate all'ispettore-economo dell'Accademia non più tardi delle ore 4 pomeridiane del giorno 30 giugno 1884. Non si ammettono giustificazioni sul ritardo oltre questo termine. L'Accademia non s'incarica di ritirare le opere, quantunque ad essa dirette, nè dagli uffici delle ferrovie, nè dalle dogane.

Ogni opera sarà contrassegnata da un'epigrafe e accompagnata da una lettera sigillata, portante al di fuori la stessa epigrafe, e dentro il nome, cognome, patria e domicilio dell'autore. Oltre questa lettera, dovrà l'opera accompagnarsi con una descrizione che indichi il soggetto scelto, la fonte da cui venne tratto, quando non sia dato dal programma, ed in ogni caso spieghi la mente dell'autore, acciocchè, confrontata coll'esecuzione, se ne possano giudicare gli intendimenti.

È nella facoltà dell'Accademia di escludere dal concorso e di rifiutare l'esposizione di quelle opere, che, per ragione d'arte o di convenienze sociali, non fossero presentabili al pubblico.

Le descrizioni si comunicheranno ai giudici: le lettere sigillate saranno custodite dal segretario, e verranno aperte le sole portanti epigrafi corrispondenti a quelle opere che saranno giudicate degne del premio. Tutte le altre verranno restituite insieme alle opere, subito dopo la pubblica Esposizione susseguente al giudizio.

All'atto della consegna ogni opera che non fosse trovata in buona condizione non sarà ricevuta. La restituzione delle opere non premiate si farà dall'ispettore-economo, il quale ritirerà dagli autori o dai loro commessi le singole ricevute da lui rilasciate all'atto della consegna. Non ricuperandosi dagli autori entro tre mesi le opere non premiate, l'Accademia non risponde della loro conservazione.

Il giudizio del merito artistico delle opere verrà fatto da Commissioni straordinarie, con voti ragionati e sottoscritti, indi sottoposto alla definitiva approvazione del Consiglio accademico.

Di tutte le opere presentate al concorso si farà una pubblica Esposizione, durante la quale saranno pronunciati i giudizi e conferiti i premi. Le opere che ottengono il premio diventano proprietà dell'Accademia, e nella Esposizione sono distinte con una corona e coll'indicazione del nome e della patria dell'autore.

ISTITUZIONE GIROTTI.

Pel venturo anno 1884 gli artisti nazionali, che hanno frequentato come allievi le Scuole di quest'Accademia, sono invitati al concorso di fondazione Girotti, pel quale è proposto il seguente

Tema « Seggiola in legno artisticamente intagliata o intarsiata, la quale all'eleganza congiunga la comodità dell'uso. »

Premio: lire 300 (2).

Discipline.

I concorrenti dovranno, nella lettera sigillata contenente il proprio nome, cognome e domicilio, provare regolarmente di aver frequentato le scuole di quest'Accademia.

Il concorrente premiato potrà, dopo la pubblica Esposizione, ritirare la propria opera, o lasciarla all'Accademia.

In quanto al resto sono da osservarsi le discipline accennate pel concorso d'istituzione Mylius (pittura ad olio).

ISTITUZIONE MYLIUS.

PITTURA A FRESCO.

L'Accademia invita gli artisti nazionali a presentarsi al concorso per la pittura a fresco, istituito dal defunto cavaliere Enrico Mylius.

Quattro sono i soggetti, e cioè: Ritratti a mezza figura di *Donato Bramante*, di *Raffaello Sanzio*, di *Bernardino Luini* e di *Paolo Veronese* (3).

I dipinti dovranno eseguirsi a fresco su apposito piano a forma elittica, di metri 1 54 per 1 29, intelaiato in ferro, che l'Accademia appresta e distribuisce ai concorrenti. L'asse maggiore si terrà in senso verticale.

Premi: lire 800 cadauno.

A fine di sistemare armonicamente la serie dei ritratti che si vuole iniziare nei portici superiori del cortile di Brera, si prescrive: che la testa della figura misuri 27 centimetri dalla linea inferiore del mento alla sommità del cranio, e che la distanza da questa alla sommità del telaio sia di centimetri 23.

Discipline.

I concorrenti dovranno presentare al signor ispettore economo dell'Accademia due mesi prima del termine stabilito per la consegna dell'affresco, cioè alla fine di marzo, un cartone a disegno finito, della grandezza precisa della esecuzione dell'affresco, ed un bozzetto a colore del diametro maggiore di 25 centimetri. Quelli che desiderassero serbare l'anonimo potranno contrassegnare i propri lavori con una epigrafe, ma sono obbligati per le necessarie pratiche a delegare altra persona.

Sul cartone e sull'abbozzo suindicati l'Accademia sceglierà il concorrente o i concorrenti ammessi all'esecuzione dell'affresco.

I concorrenti scelti, od i loro delegati, dovranno presentare domanda, entro otto giorni dall'ammissione, per la somministrazione del telaio, il quale verrà consegnato dal signor ispettore economo dopo il giorno 1° maggio dietro deposito di L. 130, somma equivalente al valore del telaio stesso.

Il lavoro dipinto a fresco dovrà essere presentato, prima delle ore 4 pomeridiane del giorno 30 giugno 1884, al detto ispettore economo, il quale, assistito da alcuni professori a ciò delegati, farà la constatazione dell'entità dei telai e dello stato dei dipinti. I concorrenti anonimi dovranno contrassegnare il proprio lavoro con una epigrafe, ed accompagnarlo con una lettera suggellata, contenente nell'interno il loro nome e cognome, coll'indicazione del domicilio, e portante la medesima epigrafe nella soprascritta.

Il giudizio sarà fatto con voto ragionato da una speciale Commissione di pittura, previo esame, per riconoscere se le opere presentate sono dipinte a buon fresco e senza ritocchi di sorta. Prima e dopo il giudizio le opere prodotte al concorso verranno per alcuni giorni esposte al pubblico. L'opera premiata sarà contraddistinta da analoga indicazione, e rimane in proprietà dell'Accademia.

I concorrenti non premiati potranno ritirare il deposito, restituendo all'Accademia il rispettivo telaio. Ciò dovrà farsi entro il trimestre successivo al giudizio. Al concorrente premiato verrà retrocesso il suo deposito all'atto stesso in cui gli verrà corrisposta la somma assegnata a premio.

Il lavoro premiato sarà collocato per cura dell'Accademia in una delle lunette dei suddetti portici del palazzo di Brera, e sarà fregiato di cornice in rilievo.

Milano, 26 luglio 1883.

Il Presidente: LUIGI BISI.

Il Segretario: F. SEBREGONDI.

(1) Il premio normale di lire 600 fu aumentato con parte di una somma disponibile sul fondo di questo legato.

(2) Il premio normale venne aumentato coll'aggiunta di alcuni fondi disponibili.

(3) Per la collocazione dei ritratti sono assegnate nel palazzo di Brera le lunette del portico superiore. Pel ritratto di Donato Bramante corrisponde la lunetta n. 14, di Raffaello Sanzio la lunetta n. 18, di Bernardino Luini, n. 20, di Paolo Veronese, n. 23.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

7 novembre 1883.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,1	760,6	760,4	761,6
Termometro	11,8	16.5	18,1	15,4
Umidità relativa	82	76	72	73
Umidità assoluta	8,44	10,67	11,00	9,44
Vento	E	calma	S	S
Velocità in Km.	0,5	0,0	8,0	1,0
Cielo	nuvoloso	coperto burrascoso ad est	cumuli	coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 18,0; R. = 14,4 | Min. C. = 8,8; R. = 7,04.

AVVISO

Si pregano i signori associati che non hanno ancora fatto pervenire il prezzo di abbonamento, di trasmetterlo, senz'altro ritardo, con *vaglia postale*, dovendo l'Amministrazione chiudere le relative contabilità.

Le **associazioni** si ricevono in Roma dall'**Amministrazione della Gazzetta Ufficiale** *(Palazzo del Ministero dell'Interno)*; nelle Provincie, dagli Uffizi Postali.

Alla stessa **Amministrazione** devono essere **esclusivamente** inviate le domande e vaglia per **inserzioni legali** ed **annunzi**.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 8 novembre 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE		Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti		CORSI MEDI			
							CONTANTI		TERMINE	
		Nominale	Versato		Apertura	Chiusura	Apertura	Chiusura	fine corr.	fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1884	—	—	88 55	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1883	—	—	—	—	—	—	—	90 85	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	»	—	—	94 75	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	90 »	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1883	—	—	97 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0.	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° ottobre 1883	500	500	435 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1883	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1000 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	522 1/4	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1883	500	500	—	—	465 »	—	465 »	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1883	500	250	520 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° ottobre 1883	500	500	431 50	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1883	500	500	846 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	484 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	»	500	500	1045 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	195 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1883	500	250	500 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	293 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	98 95
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0[0	Londra	90 g.	—	—	24 98
		chèques	—	—	—
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. Pieri.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° luglio 1883) 90 85 fine corr.
Banca Generale 522 50, 522 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanto nelle varie Borse del Regno nel dì 7 novembre 1883:

Consolidato 5 0[0 lire 90 680.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 88 510.
Consolidato 3 0[0 nominale lire 54 50.
Consolidato 3 0[0 nominale senza cedola lire 53 21.

V. Trocchi, *presidente*.

Esattoria Comunale di Capranica Prenestina
1878 a 1882

Avviso di vendita coatta d'immobili
esistenti tutti nel territorio e comune della suddetta Esattoria.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 10 antimeridiane del giorno 30 novembre 1883 avranno luogo, avanti il Regio pretore di San Vito Romano, nella cancelleria mandamentale, le seguenti subaste a danno dei contribuenti appresso designati, tutti domiciliati in Capranica Prenestina:

1. A danno di Scano Giuliano fu Pietro — Terreno, vocabolo La Mola, segnato in catasto numero 1012, di are 4, confinanti Projetto Gabriele, Duca Palma fu Giovanni, reddito catastale scudi 17 28, prezzo lire 107 40.

2. A danno di Scardella Angelo fu Giovanni — Casa di un solo vano, vocabolo Vignastro, confinanti Franciosi Francesco, Scano Giovanni Sante e Martello Domenico, segnata in catasto sez. 1ª, n. 46[1, reddito imponibile lire 5 25, prezzo lire 51.

3. A danno di Giovannetti Agapito, Francesco e Benedetto fu Luigi — Terreno, vocabolo San Sebastiano, segnato in catasto n. 470, della quantità di centiare 4, con un estimo di baj. 23, confinanti Lucci Teresa e Rosa, Ponzo Maddalena in Giovannetti, prezzo lira 1 20 — Altro pezzo, vocabolo Fontana, confinanti Mazzi Felice, Colagrossi Antonio e fratelli, strada, quantità di centiare 82, estimo scudi 2 64, prezzo di vendita lire 16 20, segnato in catasto n. 696 — Altro pezzo, vocabolo Mola, confinanti Savina Giuseppe, Mazzi Felice, Litta Giovanni, dell'estensione di 112, estimo scudo 1 93, prezzo di vendita lire 12, segnato in catasto 884 e 1586. Responsivo di due quartucci di grano all'Arcipretura — Terreno, vocabolo Fornace, confinanti strada, Pantoni Clemente ed altri, Giovannetti Giuseppe fu Francesco, della quantità di 3 08, estimo scudi 7 61, prezzo di vendita lire 48, segnato in catasto 1646 e 1647 — Terreno vocabolo Costarelle, della quantità di tavola 1 25, estimo catastale scudi 4 18, segnato con il numero 1556, confinanti strada, Petronzi Luigi, Mancini Antonio e fratello, prezzo lire 27 60 — Casa al 1° piano, vocabolo Porta Barasso, segnato in catasto 141, reddito imponibile lire 9, confinanti Giovannetti Pietro fu Francesco, Pera Anna Maria, prezzo lire 88 20 — Casa a due piani con 2 vani, vocabolo Porta Barasso, confinanti Pelliccioni Giulio, Pera Anna Maria, Giovannetti Luisa, reddito imponibile lire 18, numero di mappa 243 sub. 1, prezzo di vendita lire 176 40.

4. A danno di Sabelli Caterina di Angelo — Terreno, vocabolo Canapine, dell'estensione 16, segnato in catasto n. 1633, reddito imponibile scudi 0 92, confinanti stradello, Pantoni Margherita in Pelliccioni, Franciosi Anatolia in Sabelli, prezzo lire 6 60.

5. A danno di Ponzo Giovanni fu Felice — Fabbricato, vocabolo Via di Pietracocca, confinanti Pera Pasquale, Sabelli Natalina, Colagrossi Francesco, segnato in catasto num. 93 sub. 2, civico 37, reddito imponibile lire 9, prezzo lire 88 20.

6. A danno di Nazio Apollonia e sorelle fu Benedetto — Casa, vocabolo Casalino, confinanti Di Domenicantonio Luigi, Scacco Luigi, Ponzo Pasquale, segnata in catasto numero 166 sub. 1, civico 29, reddito imponibile lire 10 50, prezzo lire 102 60.

7. A danno di Di Domenicantonio Giovanna fu Pasquale vedova Ponzo — Terreno vocabolo Varvata, segnato in catasto 1422, estensione 7 07, estimo scudi 2 78, confinanti Parrocchia di Santa Maria Maddalena, Confraternita del SS. Rosario, prezzo lire 17 40.

8. A danno di Moretti Francesca fu Girolamo — Terreno, vocabolo Varvata, segnato in catasto 1427, estensione 65, estimo scudo 1 69, confinanti fosso, Parrocchia di Santa Maria Maddalena, Di Domenicantonio Antonio, prezzo lire 10 20 — Casa, vocabolo Via del Vignastro, segnata con il numero di mappa 521, civico 37, reddito imponibile lire 7 50, confinanti da più parti Giovannetti Francesco, prezzo lire 73 20 — Altra casa, vocabolo come sopra, segnata in catasto 531, civico 37, reddito imponibile lire 7 50, confinanti Bizzotti Pasquale, Moretti Domenico, Giovannetti Francesco, prezzo lire 73 20.

9. A danno di Mazzi Angelo fu Francesco — Casa, vocabolo Via del Casalino, segnata in catasto n. 179 sub. 2, reddito imponibile lire 22 50, confinanti Petronzi Pietro, Mazzi Giuseppe, prezzo lire 219 60.

10. A danno di Duca Palma fu Giovanni — Terreno, vocabolo Cigliano, segnato in catasto 686, estimo scudi 4 50, estensione 1 40, enf. a Barberini, confinanti Mancini Francesco e Pietro fu Giuseppe, Duca Vincenzo fu Giuseppe, prezzo di vendita lire 28 20 — Terreno, vocabolo Pallaroso, segnato in catasto 1175, estensione 1 20, estimo scudo 1 22, confinante fosso, Colagrossi Francesco fu Antonio, Cocuzza Caterina vedova Duca, prezzo lire 7 80 — Terreno, voc. Mola, segnato in catasto 1824, estensione 2 15, estimo scudi 0 49, confinanti fosso, strada, Panzironi Francesco fu Giovanni, prezzo lire 3 — Terreno, vocabolo Mola, segnato in catasto 887, estensione 82, estimo 3 25, responsivo di un quartuccio di grano all'Arcipretura, confinanti Costantini Maria fu Nicodemo in Rita, Litta Giovanni fu Luigi, Scacco Vincenzo fu Domenico, prezzo lire 20 40 — Fabbricato in via della Chiesa, segnato in mappa 601, civico 88, reddito imponibile lire 30, confinanti Cialdea Giov. Battista, Duca Vincenzo, strada, prezzo di vendita lire 292 20.

11. A danno di Cialdea Luigi fu Michele — Terreno, vocabolo Canapine, segnato in catasto n. 357, estensione 24, estimo scudi 0 49, confinanti strada pubblica, stradello, Cialdea Michele fu Francesco, prezzo lire 18 60 — Terreno, vocabolo Colle delle Vigne e Costa, segnato in catasto 1115, 1116, 1117, estensione 5 78, estimo scudi 15 17, confinanti Arcipretura, Duca Angela fu Marcantonio, Panzironi Francesco fu Giovanni — Fabbricato uso cantina, via della Torre, segnato in catasto 100 sub. 2, civici 38, 39, reddito imponibile lire 0 38, confinanti Duca Basilio, Mancini Francesco, lo stesso debitore, prezzo di vendita lire 7 80 — Casa, vocabolo Porta Barasso, segnata in catasto numero 2114 sub. 1, civico 2, reddito imponibile lire 32 50, confinanti Mazzi Pietro, Cialdea Giov. Battista, lo stesso debitore, prezzo lire 219 60 — Casa, via del Vignastro, segnata in mappa 23 sub. 2, civici 8, 9, reddito lire 30, confinanti Arcipretura, Duca Vincenzo, Duca Luigi fu Vincenzo, prezzo lire 292 20 — Casa, via della Torre, segnata in catasto nn. 81, 82, civico 55, reddito imponibile lire 41 25, confinanti Duca Basilio, Pelliccioni Antonio, prezzo lire 402 — Casa, via della Torre, segnata in catasto 102 sub. 1, civici 46, 47, reddito imponibile lire 30, confinanti Didomenicantonio Susanna, Fabriani Maria vedova Savina, Ponzo Domenico, prezzo lire 292 20 — Casa, via della Peschiera, segnata in catasto 1257, reddito imponibile 18 75, confinanti Duca Basilio, Duca Angela fu Marco Antonio, Duca Marco, prezzo lire 183.

6230 *L'Esattore:* BASILIO DUCA.

Provincia di Roma — Circondario di Velletri

Comune di Cisterna di Roma

Avviso d'Asta
per l'appalto dei dazi di consumo per il biennio 1884-1885.

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno ventisei del corrente mese di novembre, alle ore undici antimeridiane, in questo ufficio comunale, alla presenza del signor sindaco, o chi per esso, sarà tenuto un pubblico primo esperimento d'asta per l'aggiudicazione dell'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi, in un alle tasse e sopratasse comunali, per il biennio 1884-1885, ed avrà luogo col metodo di estinzione di candela vergine, il cui primo prezzo d'incanto è di lire diciottomila, ossia di lire novemila annue, e sotto l'osservanza del capitolato d'oneri, ostensibile a chiunque in questa segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Si prevengono gli oblatori:

1. Che per adire all'asta gli oblatori dovranno eseguire il preventivo deposito di lire duecento, in conto spese degli atti di asta e loro registrazione;

2. Che la prima offerta in aumento non potrà essere minore di lire dieci, e di lire cinque ciascuna la successive;

3. Che i termini fatali per l'aumento del ventesimo restano fin d'ora stabiliti in giorni otto, scadibili il giorno quattro del prossimo futuro mese di dicembre, alla medesima ora in cui avrà avuto luogo il primo incanto;

4. Che coll'atto della sottomissione il deliberatario dovrà presentare idonea cauzione per la somma corrispondente al terzo dell'ammontare della quota annua del prezzo dell'aggiudicazione definitiva, e ciò o mediante deposito di titoli di valore liberi, ovvero mediante ipoteca su fondi stabili.

Si osserveranno nell'asta le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, numero 5852.

Cisterna di Roma, 2 novembre 1883.

6293 *Il Segretario comunale:* A. PERONI.

MUNICIPIO DI ALATRI

2° *AVVISO D'ASTA per l'appalto del dazio consumo governativo e comunale sopra le bevande, e per l'intiero anno 1884*

Provvisoria aggiudicazione per l'offerta del ventesimo.

L'appalto del dazio consumo governativo e comunale sopra le bevande, e per l'intiero anno 1884, venne in questa mane provvisoriamente aggiudicato per l'annua corrisposta di lire 20,050 (lire ventimila cinquanta).

E conseguentemente, giusta avviso 28 ottobre p. p., rendesi di pubblica ragione che il termine utile per la presentazione di una offerta migliore, e non inferiore al vigesimo, in aumento alla sopraindicata somma, scade alle ore 12 meridiane del giorno 12 di questo stesso mese.

L'appalto del dazio suddetto dovrà esercitarsi sotto la piena e stretta osservanza delle disposizioni di legge e del relativo capitolato.

Le spese d'asta e conseguenti sono a carico dell'aggiudicatario definitivo, e per queste è necessario il previo deposito di lire 250; come a garanzia dell'esatta osservanza delle condizioni tutte inerenti al contratto, l'aggiudicatario dovrà prestare una fideiussione solidale di piena soddisfazione della Giunta.

L'appalto avrà la durata dell'intiero anno 1884.

In tutte le ore di uffizio, ed in questa segreteria municipale, potrà chiunque prender conoscenza del capitolato che regola l'appalto, nonchè del precedente avviso d'asta.

Alatri, 6 novembre 1883.

Visto — *Il Sindaco:* POMELLA.

6274 *Il Segretario capo:* TOSCHI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

N. 86. DELLA DIVISIONE DI NAPOLI (15ª)

Avviso di seconda Asta, stante la deserzione della prima, *per la fornitura dei viveri alle truppe nel territorio dell'VIII Corpo di armata.*

Si notifica che nel giorno 12 del corrente mese di novembre, ad un'ora pom. (tempo medio di Roma), avrà luogo in questa Direzione, sita Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, p. p., avanti il signor direttore, un pubblico incanto mediante offerte segrete, nel modo stabilito dall'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto, in un sol lotto, della provvista viveri occorrenti alle truppe del R. Esercito (esclusi i Corpi accennati all'alinea A dell'art. 8 dei capitoli d'onere) di presidio fisso od in presidio eventuale, in marcia o di passaggio, ai campi, com'è specificato nei capitoli d'onere, nel territorio dell'VIII Corpo d'armata, che comprende le Divisioni militari di Napoli e Salerno, cioè le provincie di Napoli, Benevento, Caserta (eccezione fatta del circondario di Sora), Salerno ed Avellino.

LOTTO	PREZZO dei generi soggetti al ribasso d'asta				PREZZO dei generi non soggetti al ribasso d'asta	
	Carne al chilogr.	Pasta di farina di grano duro al chilogr.	Lardo al chilogr.	Vino al litro	Caffè al chilogr.	Zucchero al chilogr.
Napoli	1 10	0 40	1 68	0 30	3 50	1 40

Annotazioni — Il sale è a prezzo di tariffa non soggetto a ribasso d'asta.

L'impresa da appaltarsi dovrà aver principio col 1° gennaio 1884, e termine col 31 dicembre detto anno. Rimane però stabilito che l'impresa stessa s'intenderà per tacito accordo prorogata per un secondo ed anche per un terzo anno, qualora non venga data disdetta da una delle parti, mediante preavviso scritto novanta giorni prima della scadenza, a norma dell'art. 6 del capitolato d'onere.

I capitoli generali e speciali d'oneri (edizione luglio 1883) sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni di Commissariato del Regno.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a fare partiti dovranno presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Napoli, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni di Commissariato militare, della somma di lire novantasettemila, stabilita dal Ministero della Guerra, il quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva.

Qualora i depositi siano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Le offerte dovranno essere redatte su carta da bollo da lira una, debitamente firmate e suggellate con ceralacca, e non già su carta comune con marca da bollo, ed i prezzi ed il ribasso dovranno esservi chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I prezzi dei generi stabiliti a base d'asta e soggetti a ribasso sono quelli indicati nello specchio di sopra tracciato, e per la provvista dei generi stessi le offerte dovranno segnare un ribasso unico e complessivo di un tanto per cento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, purchè però il ribasso non sia inferiore a quello minimo indicato nella scheda segreta del Ministero della Guerra, da servire di base all'asta, e che verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti.

Non saranno soggetti a ribasso i prezzi del caffè, dello zucchero e del sale.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Resta espressamente convenuto che rimarrà intatta per l'impresa la costituzione del lotto, qualunque siano le varianti che nel corso dell'appalto possono essere portate all'attuale circoscrizione territoriale militare del Regno.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

A termini dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia il termine utile per presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, restano fissati a giorni cinque decorribili dalle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento provvisorio.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia, comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta a questa Direzione, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, sieno in ogni loro parte regolari e sia contemporaneamente a mani di quest'ufficio, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare, dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte degl'incanti e del contratto, cioè carta bollata, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 4 novembre 1883.

Per detta Direzione

6279 *Il Capitano Commissario*: TREANNI.

(2ª *pubblicazione*)

MANIFESTO.

Al seguito di una recente riforma dei regolamenti della Cassa centrale di risparmi e depositi di Firenze, non potendo essa continuare a mantenere rapporti di affiliazione di 1ª classe con altre Casse di risparmio di provincia, i sottoscritti nelle loro respettive rappresentanze portano a notizia del pubblico che:

1. La Società per la Cassa di risparmi e depositi di Arezzo ha nelle debite forme deliberato di trasformarsi in istituto autonomo e indipendente dalla Cassa centrale di Firenze.

2. Un decreto Reale in data del 29 luglio 1882, n. 640, ha sanzionato per la Cassa di Arezzo tanto il detto passaggio ad un regime autonomo, quanto il nuovo statuto, a tenore del quale dovrà d'ora innanzi regolare il proprio esercizio.

3. Per conseguenza l'affiliazione di 1ª classe della Cassa di Arezzo alla Cassa centrale di Firenze rimarrà definitivamente sciolta a tutti gli effetti di ragione a datare dal 1° settembre 1883; spirato il qual termine, se non vi saranno opposizioni di terzi, sarà dalla Cassa centrale restituita alla Cassa di Arezzo la dote, e s'intenderà che abbiano accettato il nuovo statuto della medesima tutti quei creditori che nel termine come sopra indicato non avranno domandata la restituzione delle somme loro spettanti.

4. La Cassa centrale ha nominato il signor cav. avv. Angiolo Mascagni commissario straordinario, coll'incarico di sorvegliare, durante il detto periodo di tempo, tanto nell'interesse della Cassa centrale suddetta, quanto in quello dei creditori della Cassa di Arezzo, tutte le operazioni relative al definitivo scioglimento dell'affiliazione.

Una copia del citato statuto della Cassa di risparmi e depositi di Arezzo, e tutti gli atti relativi al suo passaggio all'autonomia, sono ostensibili a chi gli richiegga nell'ufficio della sua residenza.

Firenze, li 10 maggio 1883.

Il Presidente
della Cassa centrale di risparmi e depositi di Firenze
M. COVONI.

Il Vicepresidente
della Cassa di risparmi e depositi di Arezzo
G. SANTI. 6113

MUNICIPIO DI TERRACINA

Nell'incanto tenutosi li 3 corrente in questa residenza comunale, l'appalto della riscossione del dazio di consumo sul vino, liquori e bevande è stato aggiudicato provvisoriamente per lire 18,010 e quello sul pesce salato per lire 1010.

Chiunque intenda presentare le offerte di aumento non inferiori al ventesimo della detta somma, lo potrà presso questa segreteria in tutte le ore di ufficio, scadendo il termine utile alle ore 12 meridiane del giorno 16 andante.

Terracina, li 5 novembre 1883.

Il Sindaco: A. PRINA.

6270 *Il Segretario*: C. PERELLI.

(2ª *pubblicazione*)

Amministrazione della Cassa Militare

AVVISO.

Essendo stato dichiarato lo smarrimento del certificato di pensione vitalizia di lire 300 annue, segnato col num. 4748, intestato a Ghezzi Carlo fu Giuseppe, come già riassoldato con premio, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che, trascorsi tre mesi dalla data della presente pubblicazione, quando non sieno state fatte opposizioni, e il certificato non sia stato reperito, l'Amministrazione ne emetterà uno nuovo, rendendo nullo quello precedente.

Roma, 19 ottobre 1883.

L'Amministratore: NOVELLI.

5944 *Per il Capo di Divisione*: A. MAGNI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

N. 72. DELLA DIVISIONE DI TORINO (1ª)

Avviso di seconda Asta *stante la deserzione della prima.*

Si notifica che nel giorno 12 novembre 1883, ad un'ora pom. precisa, avrà luogo nella Direzione suddetta, via San Francesco da Paola, n. 7, p. p., nanti il signor direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per l'appalto in un solo lotto della provvista dei VIVERI occorrenti alle truppe di stanza e di passaggio nel territorio del 1° Corpo d'armata, che comprende le attuali Divisioni militari di Torino e di Alessandria.

Lotto unico.

Denominazione del lotto	Circondari compresi nel lotto	Prezzi dei generi componenti la razione viveri per la truppa						
		soggetti al ribasso d'asta				non soggetti al ribasso d'asta		
		Carne al chilogr.	Pasta di farina di grano duro al chilogr.	Lardo al chilogr.	Vino al litro	Caffè al chilogr.	Zucchero al chilogr.	Sale
Torino	Torino, Ivrea, Aosta, Pinerolo, Susa, Vercelli, Biella, Alessandria, Acqui, Asti, Casale, Cuneo, Saluzzo, Mondovì, Alba	1 15	0 39	1 90	0 37	3 42	1 40	A prezzo di tariffa

Cauzione lire 128,000.

Annotazioni — Si avverte che qualora nel corso del contratto si modificasse la circoscrizione territoriale militare del Regno, il medesimo continuerà ad avere effetto secondo la circoscrizione antica esistente alla data della sua stipulazione.

L'appalto comincia col 1° gennaio 1884 e termina col 31 dicembre stesso anno, ma il medesimo si intenderà, per tacito accordo, prorogato per un secondo ed anche per un terzo anno, se non sarà data disdetta da una delle parti mediante preavviso scritto novanta giorni prima della scadenza.

L'impresa sarà retta dai capitoli d'oneri portanti la data di luglio 1883, i quali faranno poi parte integrale del contratto, e sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti all'asta faranno le loro offerte mediante schede segrete, incondizionate, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata, col bollo ordinario da una lira.

Dette offerte dovranno essere chiuse con sigillo a ceralacca; diversamente saranno respinte.

Le offerte dovranno segnare un ribasso unico e complessivo di un tanto per 100 sui sovra descritti prezzi della carne, della pasta, del lardo e del vino (non essendo i prezzi del caffè, dello zucchero e del sale soggetti a ribasso), ed il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, purchè il ribasso da esso offerto non sia inferiore a quello minimo indicato nella scheda segreta a base d'asta del Ministero della Guerra, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

A termine dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ordinata la riduzione dei fatali, ossia termine utile per presentare offerta non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, a giorni cinque, decorribili dalle ore 2 pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare suddetta, e prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovra descritto specchio, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà soltanto essere fatto nella Tesoreria provinciale di Torino o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni e le Sezioni di Commissariato militare.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Saranno respinte le offerte condizionate.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale, od in copia, del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate nel modo suindicato al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico della R. Prefettura di Torino, di posta ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

È altresì a carico del deliberatario la spesa degli esemplari dei capitoli d'oneri che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto, nonchè di quelli che l'appaltatore dovrà tenere affissi nei locali di distribuzione.

Torino, addì 5 novembre 1883.

Per la Direzione

6280 *Il Capitano Commissario:* E. GAZZERA.

Direzione del Genio Militare di Verona

Avviso d'Asta (N. 101).

Si notifica al pubblico che nel giorno 12 novembre 1883, alle ore 4 pom., si procederà in Verona, avanti il direttore del Genio militare, nel locale d'ufficio, posto in via Porta Palio, al civico n. 73, all'appalto seguente, mediante partiti segreti, ed in base al regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852:

Esecuzione di lavori stradali ed altri nella regione dell'alta Valle Leogra, per l'ammontare di lire 95,000, da eseguirsi nel termine di giorni cento.

Le condizioni per l'appalto sono visibili presso l'ufficio della Direzione predetta, dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane, e dalle ore 2 alle ore 4 pomeridiane, soltanto a quelle persone che potranno addimostrare la loro idoneità al concorso mediante presentazione dei voluti documenti.

Sono fissati a giorni 5 i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno successivo a quello del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sull'ammontare suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale a quello minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltrechè in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto, per esservi ammessi, dovranno presentare un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati, nonchè un attestato di persona dell'arte (confermato da un direttore del Genio militare), il quale sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto per determinate opere pubbliche e private, con indicazione del genere ed entità di lavoro pel quale sono ritenuti idonei. Dovranno inoltre depositare presso la Direzione suddetta, ovvero presso le Intendenze di finanza di Verona, Mantova e Vicenza, la somma di lire 9500, in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati tanto alla sede della Direzione territoriale del Genio in Verona, quanto agli uffici dell'arma da essa dipendenti di Mantova e Vicenza. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Un'ora prima dell'apertura dell'asta cesserà il ricevimento dei depositi.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Verona, addì 2 novembre 1883. Per la Direzione

6233 *Il Segretario:* DURELLI.

AVVISO.

A richiesta dell'illustrissimo signor procuratore generale presso la Regia Corte dei conti, sedente in Roma,

Io Innocenzo Albanesi, usciere del Tribunale civile e correzionale di questa città, a senso dell'articolo 141 del Codice di procedura civile, ho notificato e col presente atto notifico al signor *Vittorio Peluso*, d'incogniti domicilio, residenza o dimora, nella qualifica di erede di Antonio Peluso, che l'illustrissimo signor presidente della prefata Corte dei conti, sezione 3ª, ha delegato il signor consigliere commendatore Caligaris, per riferire in camera di consiglio sul ricorso presentato dal sullodato signor procuratore generale per rivocazione della decisione della Corte stessa delli 11 novembre 1880.

Roma, 7 novembre 1883.

6277 L'usc. ALBANESI INNOCENZO.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale.

Nel giudizio di espropriazione promosso dall'Amministrazione del Fondo pel culto, in persona del suo legittimo rappresentante, signor ricevitore del registro di Montefiascone, rappresentato dal sottoscritto procuratore, contro Bonelli Francesc'Angelo, e Casciani Egidio, domiciliati a Roccalvecce, il Tribunale civile di Viterbo, con sentenza pubblicata il 5 marzo 1883, autorizzò la vendita degli infrascritti stabili, ed il presidente del detto Tribunale, con ordinanza 5 luglio decorso, fissò per l'incanto la udienza del giorno 27 settembre successivo.

Per mancanza di offerenti il Tribunale ordinò un successivo incanto per la udienza del giorno 13 dicembre p. v., col ribasso di due decimi sul prezzo di ciascun lotto.

Descrizione degli stabili, posti nel comune e territorio di Roccalvecce.

1. Terreno seminativo, con alberi di viti e molti di frutti, e vari castagni, in vocabolo Felceto, distinto in mappa sezione unica col numero 80, della superficie di are 61, gravato del tributo diretto verso lo Stato di cent. 68, confinanti Andolfi Marco, Fedeli Pietro, Massini Tommaso, salvi ecc.

2. Terreno seminativo, con alberi vitati, alberi di olivo e poche piante di frutti, in vocabolo Tavolone, distinto in mappa detta sezione coi numeri 948 e 949, della superficie di are 22 02, del tributo diretto di cent. 80, confinanti Valenti Luigi, Appetito Giovanni e Silvestro, colla strada, salvi ecc.

3. Terreno seminativo, alberato, vitato, vocabolo Molinella, distinto in mappa detta sezione col numero 100, della superficie di are 20, del tributo diretto di cent. 39, confinanti Venturi, Acciari, Andolfi, col fosso della Molinella, salvi ecc.

4. Terreno, vocabolo Sottolonero, di qualità seminativo, alberato, vitato, con piante di olivi, distinto in mappa detta sezione col numero 695, della superficie di are 12 06, del tributo diretto di cent. 44, confinanti Argentini, Ballibocchi, colla strada pubblica, salvi ecc.

5. Casa in via Borgo, composta di un sol vano, segnata col numero civico 59, e distinta in mappa col numero 476 sub. 3, del reddito di lire 6, e del tributo diretto di cent. 97, confinante coi beni Ciprianetti, Acciari, salvi ecc.

Tali suddescritti fondi rustici sono responsivi del 4ª e del 6ª in perpetuo alla famiglia Costaguti.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 6 novembre 1883.

AVV. GIUSTINO GIUSTINI
6292 procuratore erariale delegato.

N. 349.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 17 corrente mese, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Rovigo, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto complessivo delle seguenti opere e provviste necessarie all'armamento e soprastruttura del tronco della ferrovia Adria-Chioggia, compreso fra la stazione di Adria (esclusa) e la stazione di Loreo:

1. Provvista e posizione in opera della massicciata d'armamento;
2. Provvista e posizione in opera delle traversine e pezzi speciali di legname per scambi e dischi di segnalamento;
3. Posizione in opera dei materiali metallici dei binari, scambi e meccanismi fissi, barriere e cancelli in ferro provvisti dall'Amministrazione;
4. Provvista e posizione in opera di oggetti diversi per chiusura della linea, tabelle monitorie e d'una sagoma limite;
5. Costruzione di una garretta in legno pel pesatore e di una rimessa provvisoria in legno per una locomotiva,

per la presunta complessiva somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 229,680.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata alla osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 6 giugno 1883, colli articoli addizionali in data 29 ottobre 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Rovigo.

Il termine utile per il compimento di tutti i lavori e provviste di cui sopra è fissato di mesi tre, con decorrenza dal giorno in cui avrà principio la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 11,500, ed in lire 23,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Pel presente appalto non saranno pubblicati i soliti avvisi di deliberamento, e perciò si fa noto che il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno delli 22 corrente mese.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 3 novembre 1883.

6260 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

(1ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

Si porta a pubblica notizia che all'udienza del 20 dicembre 1883, alle 10 antimeridiane, si procederà alla subasta di un terreno posto in Soriano nel Cimino, contrada Pian di San Pietro, ai numeri di mappa 893, 2152, 2153, confinante Patrizi, Biagi, salvi ecc., ad istanza della Intendenza di finanza di Roma, rappresentata dal sottoscritto, ed a danno di Grugnardi Ottorino, Grugnardi Francesca in Giovannetti Loreto, Grugnardi Oliva in Barbanera Pietro, domiciliati ove sopra.

E ciò in conformità del bando stampato del 23 ottobre che qui si richiama.

Viterbo, di studio, 3 novembre 1883.

GIUSEPPE AVV. CONTUCCI
6248 delegato erariale.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il sottoscritto fa noto al pubblico di avere iniziato pratica per lo svincolo del patrimonio e cauzione del defunto notaio in Caivano signor Tommaso Braucci, e ciò per gli effetti di cui all'art. 38 della vigente legge notarile.

6281 AVV. BIAGIO CASERTA.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Nella udienza del 10 dicembre 1883, avanti la seconda sezione del Tribunale civile di Roma,

Ad istanza della signora Virginia Gimelli, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 20 aprile 1879, anche nel nome ecc., assistita dal di lei marito Antonio Rubino, si procederà alla vendita giudiziale, con le condizioni riportate nel bando, col ribasso di due decimi sul prezzo ivi enunciato, dei seguenti fondi espropriati a danno di Filippo Pericoli fu Vincenzo, rimasti deserti nella vendita 8 ottobre ultimo scorso:

1ª (già 6ª lotto). Casa da cielo a terra a vicolo della Penna, nn. 13 a 18, in mappa n. 86, col canone annuo di lire 291 04, confinanti Gozzi, Cappuccini e Cardelli, per lire 9589 90.

2ª (già 7ª e 8ª lotto). Casa in via Montefiori, nn. 2, 3, 4, in mappa rione XIII, n. 315, confinanti Albaccini, Cruciani, Giovannucci e detta via, insieme all'altra via de'Miracoli, nn. 42 e 43, in mappa rione IV, n. 68, confinante detta via, Lazzaroni e Cairoli, per il complessivo prezzo di lire 12,986 31.

6271 MARCO AVV. TRENTANNI proc.

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 18 dicembre 1883 avrà luogo la vendita al pubblico incanto degli immobili in appresso descritti, esecutati ad istanza di Palmira e Giulia Mazzolà, domiciliate elettivamente in Frosinone presso lo studio legale del loro procuratore signor Giovan Antonio Gizzi, in danno della signora Annunziata Sacchetti Ascolani vedova del fu Michele Carocci, domiciliata in Vallecorsa, tanto in nome proprio che come madre ed esercente la patria potestà sui minorenni figli Egidio, Maria e Clementina del fu Michele Carocci.

Descrizione dei fondi posti in Vallecorsa.

1. Casa con cantina, di due piani e vani cinque, in contrada Via della Fonte, avente i numeri civici 13 e 15, mappa n. 810 sub. 1, gravata del tributo di lire 3 75.

2. Stalla e fienile di piani due e vani due, contrada Via Palestro, civico numero 1, mappa n. 1311, gravata del tributo di lira 1 25.

3. Cantina in contrada Via Porta Missoria, di un vano, mappa num. 1110, gravata del tributo verso lo Stato di lire 0 50.

Condizioni della vendita.

La vendita avrà luogo in tre lotti, e l'incanto sarà aperto sul prezzo offerto dalle creditrici e corrispondente al tributo diretto verso lo Stato, moltiplicato per 60 volte, e cioè:

Per il fondo n. 1, lire 225;
Per il fondo n. 2, lire 75;
Per il fondo n. 3, lire 60.

Frosinone, 2 novembre 1883.

G. Bartoli viceconc.

Per estratto conforme da inserirsi,

6275 G. A. GIZZI proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.